

dare un parere al suo illustre collega guardasigilli.

Io, onorevole Miceli, spero che questa volta sarò stato più chiaro dell'altra, ed Ella avrà compreso il mio concetto. Spero che Ella vorrà abbandonare una politica forestale, che, senza garantire l'avvenire, pregiudica grandemente il presente.

Le sono note le condizioni languenti dell'agricoltura; l'industria pericola, come osservava ora, ora l'onorevole Colombo, il commercio s'isterilisce. Adopri la sua mente per la risoluzione di problemi alti, che possano tornare utili al benessere del nostro paese, ma lasci in pace quella povera gente degli Appennini che vive con quei pochi terreni così poco fertili e disgraziati. Non mi risponda, la prego, colle solite frasi dell'uomo di Stato, ma parli col suo cuore che è grande e ci intenderemo meglio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

Miceli, ministro di agricoltura e commercio. L'onorevole deputato Brunicardi si appella al mio cuore; ma qui è questione dell'esecuzione di una legge votata dal Parlamento, la quale fino dal 1877 è applicata regolarmente in tutte le regioni d'Italia senza contraddizioni. Accogliendo i reclami dell'onorevole deputato Brunicardi, il Governo dovrebbe dimenticare che la Toscana, è una regione italiana come tutte le altre, e che per conseguenza deve sottostare alle leggi che sono fatte per tutto il paese. E questo veramente è il caso.

Io poi mi permetto di dubitare dell'esattezza dei fatti che ha citato l'onorevole Brunicardi. Le famiglie, che egli dice si trovano in procinto di emigrare, non sono ancora emigrate, e non c'è alcun indizio che dimostri la probabilità di questa emigrazione. E se questa emigrazione avvenisse dalle regioni montane della Toscana, perchè si dovrebbe dire che la causa di essa sia la legge forestale, mentre una numerosa emigrazione dall'Italia si verifica in tutte le altre Provincie italiane?

L'onorevole Brunicardi ha sostenuto che la legge si applica in modo retroattivo; e mi invita chiedere consiglio su di questo punto al mio collega della giustizia.

Io non ho bisogno su questo argomento di chiedere consiglio al dottissimo mio collega, bastano i miei lumi e la mia conoscenza della legge per dichiarare che non c'è l'ombra di violazione di alcun principio generale in questa questione della applicazione della legge forestale nella Toscana.

L'onorevole interpellante invoca l'articolo 16

e dichiara che questo articolo dobbiamo considerarlo in armonia con l'articolo 37. Ma l'onorevole mio amico Brunicardi non ha letto l'articolo 37 fino al penultimo paragrafo, il quale dà precisamente al Governo il diritto ed il dovere di applicare la legge forestale nella Toscana, come l'applica nelle altre regioni italiane.

Nell'articolo 37 è detto "salvo l'applicazione dell'articolo 7." E l'articolo 7 prescrive che "si abbiano da assoggettare al vincolo forestale tutte le terre che sono nelle condizioni previste dall'articolo 1° sieno o pur no state sottoposte a coltura agraria. Nessuna eccezione si fa per la Toscana che non aveva legge forestale, sicchè anche in Toscana, quando il dissodamento delle terre, può produrre frane, smottamenti, e disordinare il corso delle acque, si deve far luogo alle applicazioni della legge.

Dunque noi non diamo alla legge alcun effetto retroattivo.

La legge del 1877 è stata fatta per tutte le Provincie italiane e quindi anche per la Toscana. Non si tratta di andare indietro, retroazione non c'è.

L'articolo 37 dà piena ragione al Governo di applicare la legge, come è stata applicata, anche nei luoghi, di cui ha parlato l'onorevole Brunicardi.

In quanto al comune di San Godenzo, di cui l'onorevole Brunicardi si è occupato particolarmente, io gli faccio osservare, che ho il rapporto ufficiale dell'ispettore, di quello stesso di cui egli parlava con lode sia per la sua intelligenza come per la sua mitezza e la buona maniera con cui cerca compiere il suo dovere.

Ebbene da questo rapporto risulta che la Commissione, la quale andò a fare l'accertamento nel comune di San Godenzo, composta di un rappresentante del Comitato (che probabilmente era un consigliere provinciale e poteva esserlo, perchè Ella sa, onorevole Brunicardi, che il Comitato forestale è composto in maggioranza di elemento elettivo) di un rappresentante del Comune interessato, dell'ispettore "nell' eseguire gli accertamenti specialmente nella regione detta castagna rispettò quasi tutti i terreni tenuti a coltura agraria con soddisfazione di quei montanari e del rappresentante comunale, signor Delaque, il quale firmò senza alcuna osservazione il verbale della Commissione."

Ora io non debbo credere esagerate e molto meno posso credere non vere queste dichiarazioni. Di più il Comitato forestale della illustre città di Firenze nel mese di dicembre ha fatto